

Sintesi del Documento Unitario dell'Istruzione Artistica Nazionale del Convegno Nazionale - C.I.A.N.- CESP - ROMA 5 Giugno 2009

Dalle conclusioni del Convegno Nazionale "L'Istruzione Artistica verso una riforma condivisa" svoltosi venerdì 5 giugno a Roma con il contributo organizzativo e progettuale del Centro Studi per la Scuola Pubblica, CESP ed il Coordinamento dell'Istruzione Artistica Nazionale, C.I.A.N., in relazione ai riferimenti legislativi e provvedimenti ministeriali¹ volti alla revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del nuovo Liceo Artistico, sono emersi i seguenti punti fondamentali di riflessione critica:

1. Confluenza di tutti gli indirizzi del Liceo Artistico e dell'Istituto d'arte in un **unico Liceo**.
2. Ridenominazione del Liceo Artistico in "**Liceo delle Arti**".
3. Condivisione del **profilo educativo, culturale e professionale** del nuovo Liceo previsto dalla riforma (Bozza regolamento 4 giugno 2009).
4. Abrogazione dell'articolo 13 - comma 1 - del regolamento, il quale prevede l'avvio della riforma sia nelle prime, sia **nelle seconde classi**. Ciò provocherebbe gravi difficoltà nella gestione organizzativa, didattica e amministrativa, nonché un atto illecito nei confronti degli studenti iscritti quest'anno in relazione all'offerta formativa vigente.
5. **Riformulazione degli O.S.A.** (Obiettivi specifici di apprendimento) in relazione al profilo educativo, culturale e professionale di cui sopra.
6. Condivisione dell'**innalzamento dei livelli formativi dell'area di base** (umanistica, scientifica, linguistica) **rispetto all'ordinamento tradizionale**.
7. **Innalzamento dell'orario relativo alle discipline artistiche** per permettere il raggiungimento di quanto stabilito dal profilo in uscita e non impoverire, di conseguenza, l'offerta formativa.
8. In riferimento al punto 7, appare **limitata ed insufficiente**, oltre che onerosa per le istituzioni, **la possibilità di organizzare attività ed insegnamenti facoltativi** (art.10 comma 2 punto c dello schema di regolamento 4 giugno 2009). Ben diversa era l'impostazione del d.lgs 226/05 che prevedeva **insegnamenti obbligatori a scelta dello studente**, ciò permetteva quanto meno un avvicinamento agli standard europei (vedi Svezia, Germania...), la motivazione didattica consisteva nell'offrire allo studente una formazione semi-personalizzata.
9. Utilizzo delle ore recuperate dall'eliminazione della seconda lingua straniera per altre **discipline totalmente assenti dal curriculum** (Chimica per l'arte-dei materiali, Educazione visiva, Diritto e Economia...) **e penalizzate dalla decurtazione di ore** (area Artistica).
10. **Rapporto del 50% fra area artistica e di base, nell'orario complessivo**.
11. In riferimento ai punti 6, 7, 8, 9, 10: **Innalzamento dell'orario complessivo a 36 ore nel I biennio e 38 nel II biennio e quinto anno**.
12. **Ridenominazione** dell'indirizzo "**Arti Figurative**" ritenuto inopportuno in quanto non appropriato tecnicamente e storicamente. Questa terminologia, che cancella tutte le conquiste estetiche ottenute lungo il novecento fino ad oggi, rischia di penalizzare ulteriormente quest'indirizzo. Una definizione quale "**Arti Visive pittorico-plastiche**" sarebbe già più accettabile. Si rileva, inoltre, un assoluto anacronismo a fronte di una volontà d'innovazione nella definizione: *nel Laboratorio di figurazione, dell'indirizzo Arti figurative, lo studente acquisisce e sviluppa la padronanza dei linguaggi delle arti figurative (disegno, pittura, modellazione plastica)*. La modellazione plastica è, oltre che parziale rispetto alle altre tecniche e

¹ Normativa di riferimento:

1. Decreto Legislativo 226/2005 e relativi allegati (B, C, C/1...)

2. Articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e relativo piano programmatico.

3. Schema di Regolamento del 4 giugno 2009 recante norme concernenti il riordino dei licei, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

4. Allegati dello schema di regolamento del 4 giugno 2009

"contaminazioni" della scultura (installazioni...), una terminologia relativa ad una concezione accademica di quest'arte. Si ritiene inopportuno l'utilizzo della terminologia del vecchio ordinamento gentiliano e se ne propone la sostituzione con **scultura**.

13. **Rapporto di equilibrio fra gli indirizzi:** per esempio quantità oraria dei **Laboratori** nell'indirizzo Arti Figurative: soltanto 5 ore per un indirizzo che accoglie 20 percorsi vigenti diversi per tipologia e metodo didattico: pittura, scultura, restauro pittorico e scultoreo, rilievo e catalogazione beni culturali, mosaico, grafica stampa...). Risulta inoltre inspiegabilmente assente la **Fisica** nell'indirizzo Arti Figurative.

14. **Eliminazione** dell'Indirizzo **Audiovisivo-Multimediale-Scenografia** così come proposto, ritenuto anomalo nella sua articolazione e configurazione di indirizzo a sé stante. La **Multimedialità** è un mezzo trasversale a tutte le discipline. L'**Audiovisivo** può essere ricollocato nell'ambito del Design (Video design, Graphic design, Sound design, Web design...) e **risulta comunque singolare** l'assenza di apprendimenti relativi alla Percezione Visiva (Educazione Visiva nel I biennio) e alla Fotografia (vedi O.S.A. Del d.lgs 226/2005) in un percorso che ruota attorno alle tematiche dell'**immagine-luce**. La **Scenografia** nasce inoltre dalle tre discipline di base (pittoriche, plastiche e geometrico-architettoniche, rispettivamente: colore, volume, geometria e spazio), delle quali ben due risultano assenti nell'indirizzo in questione. Si rileva inoltre che **soltanto 5 percorsi vigenti confluiscono in questo indirizzo**.

15. **In riferimento al primo punto del profilo** educativo, culturale e professionale del regolamento, si richiede uno spazio adeguato per le tematiche legate alla **Tutela e alla valorizzazione dei beni artistici**. Previsti nell'Indirizzo **Arti figurative**, dalle tabelle di confluenza dei percorsi, questi contenuti non potranno, di fatto, sia per una questione di tempo (soltanto 5 ore di laboratorio), sia per una questione di articolazione disciplinare dell'indirizzo (assenza delle discipline geometrico-architettoniche), essere affrontati in maniera efficace.

16. **Presenza equilibrata delle tre discipline artistiche di base, secondo le specificità dell'indirizzo (II biennio e quinto anno).**

17. **Potenziamento della Progettazione e dei Laboratori in tutti gli indirizzi.**

18. Limitazione del **rapporto alunni/classe** nei laboratori nel rispetto della **sicurezza e della didattica**.

19. **Per la tutela della minoranza** di alunni che decidono d'intraprendere un percorso specifico, nel rispetto dell'offerta formativa: **possibilità di formare classi articolate** (classi a doppio indirizzo).

20. Per una migliore offerta formativa: **possibilità di articolare l'orario destinato ai laboratori** (con differenti classi di concorso) secondo le esigenze dettate dalla specificità dei percorsi. Ciò deve essere assicurato **fin dall'elaborazione dell'organico di diritto**.

21. Per la tutela delle identità e delle specificità territoriali e produttive: possibilità di **articolare tutti i laboratori secondo le realtà locali e le richieste dell'utenza**. L'articolazione di questi laboratori **non va prevista soltanto nella sezione Design**, in quanto gli altri indirizzi (e sezioni) accolgono percorsi che hanno una stretta relazione con tradizioni radicate nel territorio.

22. **Mantenimento delle classi di concorso caratterizzate da una specifica preparazione professionale ed artistica. Nel rispetto delle competenze ed esperienze effettive: pratico-teoriche e non soltanto teoriche.**

Il C.I.A.N., ed il CESP, per tutte le ragioni espresse chiedono che, prima dell'emanazione del Regolamento recante la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, ai sensi dell'articolo 64 della legge 6 agosto 2008, n. 133, sia data la possibilità di un'apertura di un tavolo tecnico, nel quale discutere, con i Dirigenti del Ministero, il Documento Unitario dell'Istruzione Artistica Nazionale.

Il Coordinamento Istruzione Artistica Nazionale - C.I.A.N.
Il Centro Studi per la Scuola Pubblica - CESP